L’Aquila, Lisi: «La cosa più importante è la costanza». E sul Foligno: «È uno scontro diretto»

21 Ottobre 2026

ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it
1927

La rimonta di Recanati racconta il carattere, la classifica premia il lavoro, ma **Vincenzo Lisi** guarda soprattutto alla continuità. «La cosa più importante è la costanza», dice il centrocampista dell’Aquila, ospite della trasmissione “1927”. Dopo la quarta vittoria consecutiva in campionato, il messaggio è quello di una squadra che vuole crescere senza perdere concentrazione. Davanti c’è il Foligno, un avversario che Lisi conosce e considera da zone alte: «Secondo me a tutti gli effetti è uno scontro diretto».

Il punto di partenza è il successo per 3-2 di Recanati, costruito risalendo dal doppio svantaggio. Un avvio complicato, nel quale ai gol subiti si sono aggiunte le ammonizioni e la necessità di ritrovare equilibrio. «La reazione che c’è stata da parte della squadra è stata una reazione da squadra forte, da grande squadra, con grande carattere», sottolinea Lisi.

La capacità di restare nella partita è il passaggio che il centrocampista mette in evidenza. L’Aquila ha continuato a creare occasioni, trovando prima la rimonta e poi il colpo decisivo. Anche quando gli spazi si sono ridotti e la spinta ha conosciuto una pausa, la fiducia è rimasta: **«Ci abbiamo creduto fino alla fine».**

Il risultato, però, non cancella gli aspetti da correggere. Alla ripresa degli allenamenti, racconta Lisi, con Andreucci sono stati analizzati gli errori iniziali e quelli commessi durante la gara. Accanto all'analisi tecnica resta il valore della risposta: **non perdere la testa, continuare a giocare e affrontare le difficoltà senza disunirsi.**

È una disponibilità che Lisi riconosce come una delle caratteristiche del gruppo. Esperienza, giovani e giocatori nel pieno della maturità si incontrano in una squadra alla quale l'allenatore chiede corsa e sacrificio. Fare un movimento in più per il compagno, spingere fino alla fine, recuperare un pallone: dettagli che possono diventare decisivi. **«È quel centimetro in più che magari ti fa vincere la partita».**

Dentro questa idea di calcio il centrocampista ritrova anche le proprie qualità. Nato come mezzala e impiegato nel tempo in più posizioni, nelle ultime stagioni ha giocato soprattutto davanti alla difesa. Si descrive come un calciatore dinamico, di corsa e di sacrificio, capace di mettere queste caratteristiche al servizio della squadra.

La concorrenza a centrocampo viene vissuta con serenità. In una rosa forte, osserva, è naturale trovare tanti giocatori importanti. Il suo compito è farsi trovare pronto quando viene chiamato, dall'inizio o a gara in corso. Sapere che chi entra può dare un contributo all'altezza diventa una sicurezza: **«Puoi stare tranquillo e fidarti di ogni compagno».**

Parole che accompagnano il giudizio su Andreucci. Lisi ne apprezza soprattutto la capacità di gestire le persone: **«La qualità più grande è proprio l'aspetto umano»**. Il tecnico, spiega, sa trovare le parole giuste nei diversi momenti, trasmettere tranquillità quando serve e richiamare l'attenzione quando avverte un calo.

Ora l'attenzione si sposta sul Foligno. Lisi lo presenta come una squadra forte, costruita per stare nella parte alta della classifica, e richiama il peso della sua organizzazione difensiva. **«La solidità difensiva è un aspetto molto importante»**. Una qualità che può consentire di portare a casa punti anche nelle giornate in cui si segna poco.

«Sarà una partita complicata come un po' tutte, però a maggior ragione per il valore dell'avversario», avverte. L'Aquila potrà contare sul fattore campo: **«Noi in casa, con il nostro pubblico, cercheremo di fare il massimo»**.

Il campionato, nella lettura di Lisi, richiede attenzione su ogni terreno. Le sorprese nei risultati dimostrano quanto sia difficile dare per acquisito un successo. Anche per i rossoblù arriveranno altri momenti complicati, dentro una partita o nell'arco della stagione. «Puoi perdere e vincere con chiunque». Per questo gli obiettivi vanno costruiti attraverso le prestazioni, una domenica alla volta.

Nel frattempo cresce anche il rapporto personale con L'Aquila. **Partito da Bari a quattordici anni per il settore giovanile dell'Hellas Verona,** Lisi ricorda quell'esperienza come una tappa importante della propria formazione: lontano da casa ha imparato ad assumersi responsabilità, ha studiato e ha costruito una parte della propria vita.

L’arrivo in Abruzzo gli ha riservato una sorpresa positiva. **«Ho avuto veramente un bell’impatto con la città appena arrivato»**, racconta. Ha scelto di abitare in centro, per viverla più da vicino, e ne apprezza l’ambiente e il movimento.

Lo stesso coinvolgimento si ritrova nello spogliatoio. «Il rapporto che si crea fuori dal campo te lo riporti dentro», osserva. È qui che Lisi individua una delle basi di questo avvio rossoblù: **«Penso che siamo un gruppo di ragazzi tutti umili, tutti al servizio dell’Aquila».** Un’intesa che, finora, la squadra è riuscita a portare anche sul terreno di gioco.